

COMUNE
DI SCANDIANO

CENTRO STUDI
MATTEO MARIA BOIARDO

EDIZIONE DELLE OPERE
DI MATTEO MARIA BOIARDO

CON L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



INTERLINEA

PRESENTAZIONE

Identità nazionale e letteratura: un rapporto non sempre semplice in un paese che, come l'Italia, ha a lungo stentato ad affermarsi, appunto, come nazione. In qualche modo è stata la letteratura, negli anni bui delle dominazioni straniere, a fornire una parvenza di unità a un popolo tragicamente prossimo al «volgo disperso» di manzoniana memoria.

Ma proprio la forte affermazione ideologica successiva all'Unità d'Italia ha fatto sì che le esperienze letterarie locali, in varia misura periferiche rispetto a una linea maestra, magari arbitrariamente tracciata, venissero di fatto cassate dalla memoria collettiva, spesso anche da quella dei dotti.

Ecco perché mi piace qui ricordare, se pure velocemente, le “glorie” scandinavesi sacrificate sull'altare di un'Italia unita e purtroppo destinata a intrattenere con le sue periferie rapporti troppo spesso conflittuali: Boiardo, in primis, ma molti altri dopo di lui. Il grande scienziato e biologo Lazzaro Spallanzani; il cardinale Sebastiano Pighini, presidente di tutti i tribunali ecclesiastici romani, “dignità” mai concessa ad altri prima di lui; Sebastiano Corrado, lettore umanista in Bologna; l'altro cardinale Domenico Toschi, con fama di mancato papa in luogo di Paolo V Borghese; Cesare Magati, medico a Padova e frate; il medico e naturalista Antonio Vallisneri, la cui opera omnia è pure in corso di pubblicazione con apporti scandinavesi, ispiratore di Spallanzani; Laura Bassi, dotata di «sommo genio e talento per le scienze», attiva e celebrata in Bologna come antesignana di un pur generico femminismo; e, sul crinale fra Sette e Ottocento, Bonaventura Corti, fisico insigne; lo scandinave acquisito Giambattista Venturi, scienziato, poligrafo, letterato, politico, autore di una bellissima, davvero esemplare Storia di Scandiano. E ancora, tornati sul terreno della letteratura in senso stretto, Antonio Panizzi, altro scandinave di elezione, che, esule in terra britannica, fu il primo a strappare dalle tenebre delle riscritture il capolavoro boiardo; per chiudere infine, con sommo pudore, sul nome di Giorgio Prodi, medico, filosofo e semiologo, che proprio a Spallanzani ha dedicato tante fatiche di ricerca e di scrittura.

Forse peggiore di tutti fu il destino per lungo tempo toccato al Boiardo: ignorato, emendato, persino tradotto in toscano già durante il Cinquecento, in un vano quanto irragionevole sforzo di ricondurlo a una qualche “norma”, nella prospettiva di una unificazione, se non politica almeno letteraria, del nostro paese.

Ma oggi, alla luce di avvenimenti anche drammatici, che si giocano su scacchiere ben diverse da quelle, in fondo amabili, della letteratura, sappiamo che non può, non deve esistere un'idea di nazione che non sia capace di confrontarsi con le identità locali, con le tradizioni anche periferiche della propria cultura.

È quindi con soddisfazione che facciamo anche nostra l'idea di un'edizione “scandinave” delle opere di Matteo Maria Boiardo, un'edizione che, quanto a rigore scientifico e prestigio dei curatori, non ha nulla da invidiare a una che si fregi, giustappunto, dell'appellativo di nazionale, ma che si propone di riaffermare la dignità di tutte quelle “piccole patrie” che fanno grande una Nazione, unito un Paese.

ROMANO PRODI
Presidente della Fondazione
per la collaborazione fra i popoli

EDIZIONE DELLE OPERE DI BOIARDO

INTENTI

Il Centro Studi Matteo Maria Boiardo di Scandiano si fa promotore di un'edizione completa delle opere di Boiardo, attesa per lungo tempo da studiosi, biblioteche, scuole, università e dal mondo della cultura italiana ed europea. Oltre alle opere maggiori, la collana edita da Interlinea comprenderà anche quelle mai pubblicate o apparse in stampe oggi di difficile reperimento. Tutti i testi saranno in edizione critica e commentata (con traduzione a fronte se latini), curati da alcuni dei più importanti studiosi di Boiardo.

COMITATO ORGANIZZATORE

Angelo Giovannetti, Sindaco del Comune di Scandiano e Nadia Lusetti, Assessore alla cultura del Comune di Scandiano, un rappresentante della Fondazione Manodori, Maurizio Festanti in rappresentanza del Comune di Reggio Emilia, Lanfranco Fradici in rappresentanza della Provincia di Reggio Emilia; in rappresentanza del Centro Studi Matteo Maria Boiardo: Giuseppe Anceschi, Antonia Tissoni Benvenuti, Andrea Canova, Tina Matarrese, Elio Monducci, Cristina Montagnani, Giorgio Montecchi, Gino Ruozzi, William Spaggiari, Paola Vecchi, Gianni Zambelli.

COMITATO SCIENTIFICO

Giuseppe Anceschi, Antonia Tissoni Benvenuti, Riccardo Bruscastelli, Andrea Canova, Stefano Carrai, Edoardo Fumagalli, Tina Matarrese, Cristina Montagnani, Marco Praloran, Paola Vecchi, Tiziano Zanato.

CARATTERISTICHE EDITORIALI

Formato cm 15x21 in broccatura cucita artigianalmente, con copertina in cartoncino e sovraccopertina in carta pregiata, pagine interne stampate su carta avoriata di alta qualità, acid free. Possibilità di una tiratura delle opere in edizione rilegata rigida su richiesta.

PROPOSTA DI ADESIONE O SOSTEGNO

I.	<i>Pastoralia • Carmina • Epigrammata</i>	pp. 512 c.	euro	60
II.	<i>Vita de alcuni electi Capitani</i> (da Cornelio Nepote)	pp. 304 c.	euro	36
III.	<i>Amorum libri tres</i>	pp. 512 c.	euro	60
IV.	<i>Asino d'oro</i> (da Apuleio)	pp. 656 c.	euro	48
V.	<i>La pedìa de Cyro</i> (da Senofonte)	pp. 400 c.	euro	48
VI-VII.	<i>Inamoramento de Orlando</i> (2 volumi)	pp. 960 + 960 c.	euro	100
VIII.	<i>Antica historia</i> (da Ricobaldo)	pp. 320 c.	euro	48
IX.	<i>Pastorale • Carte de triumphi</i>	pp. 320 c.	euro	48
X.	<i>Hystoria</i> (da Erodoto)	pp. 960 c.	euro	70
XI.	<i>Timone • Orphei tragoedia</i> (attribuibile)	pp. 356 c.	euro	48
XII.	<i>Lettere</i>	pp. 304 c.	euro	36

L'ordine di stampa dei volumi potrà variare: nel 2009 usciranno *Timone • Orphei tragoedia* e *Pastoralia • Carmina • Epigrammata*, nel 2010 gli *Amorum libri tres*. Si prevede la pubblicazione di almeno un volume all'anno.

CONDIZIONI PER GLI ENTI SOSTENITORI

Enti pubblici e privati che desiderino sostenere la pubblicazione dell'*opera omnia* boiardesca potranno scegliere le modalità più adatte, comparando in un apposito spazio editoriale, con possibilità di personalizzazione e tirature riservate.

CONDIZIONI PER LE PRENOTAZIONI

Coloro che prenotano l'intero piano editoriale potranno ricevere i libri con lo sconto del 30%.

TIMONE

PROLOGO

Entra Timone nel proscenio. Luciano è volto a li spectatori, dice li sequenti versi:

LUCIANO	Io vengo a dimostrarvi, o spectatori, quel che non vide Roma tryomphante nel tempo antiquo de li imperatori; né tra soi regni e soe pompe cotante vantar si può di questa comœdia che hor fia rapresentata a voi davante. Io, qual foi græco, et habitai Sorya, e son detto per nome Luciano, usata ho sol sin qui la lingua mia, ma la benignità di quel soprano	5 10
---------	--	---------

Prologo. Lo stesso Luciano recita il *Prologo* (e il seguente *Argumento*). In altri testi coevi autori antichi si presentano all'inizio dello spettacolo per autenticarne la classicità, per esempio Cecilio nella *Pasitea* di Gasparo Visconti, Seneca nella *Panfila* del Pistoia. *did.* Molto interessanti le didascalie registiche d'autore; indicano un sicuro progetto di rappresentazione, anche se non abbiamo documenti coevi in proposito. *proscenio*: qui per 'scena'. Forse la prima attestazione in volgare, presente anche negli *Spectacula* di P. Prisciani, composti per Ercole d'Este sicuramente dopo il 1486 (secondo ROTONDÒ nel 1501). **2-6.** *quel che non vide [...] a voi davante*: dichiarazione di novità; la commedia non fu mai vista neppure negli anni del maggior trionfo di Roma (quindi non si tratta né di Plauto né di Terenzio). **7-15.** La dichiarazione della propria identità da parte di Luciano e la giustificazione della propria presenza in scena ricalcano il modello plautino. Questi versi boiardeschi ricordano in particolare *Amphitruo* 17 sqq. «Nunc cuius iussu venio et quam ob rem venerim, / dicam simulque ipse eloquar nomen meum. / Iovis iussu venio; nomen Mercurios mibi. / Pater huc me misit ad vos oratum meus, / tametsi pro imperio vobis quod dictum foret, / scibat facturos, [...]»; ulteriore tratto comune è il particolare che l'espositore è l'inviato di un personaggio più potente, Giove in Plauto, Ercole d'Este, implicitamente paragonato al re degli dèi, in B. (con sottile gioco di rinvii allusivi: il mitico Ercole era figlio di Giove

PIANO DELL'OPERA

I. PASTORALIA • CARMINA • EPIGRAMMATA

a cura di Stefano Carrai e Francesco Tissoni

Della prima attività letteraria di Boiardo, sotto il segno umanistico, esiste la benemerita edizione Solerti (1894) e solo di recente i *Pastoralia* hanno ricevuto adeguate cure critiche per merito di Stefano Carrai (1996). Per quanto riguarda *Epigrammata* e *Carmina*, si tratta di un'edizione innovativa rispetto al passato, a cura di Stefano Carrai e di Francesco Tissoni.

II. VITA DE ALCUNI ELECTI CAPITANI (da Cornelio Nepote)

a cura di Fabio Romanini

Il primo volgarizzamento di Boiardo per Ercole d'Este, come alcuni dei seguenti all'insegna dell'*institutio principis*, è stato pubblicato con criteri ormai sorpassati all'inizio del Novecento. Del tutto nuova l'edizione di Fabio Romanini, accompagnata da uno studio linguistico.

III. AMORUM LIBRI TRES

a cura di Tiziano Zanato

Il più bel canzoniere del Quattrocento si leggeva nell'edizione Mengaldo (1962); da circa un decennio gode di nuova fortuna per merito di Tiziano Zanato, che ripropone il testo con un commento ricco di nuove acquisizioni.

IV. ASINO D'ORO (da Apuleio)

a cura di Edoardo Fumagalli

A lungo si è discusso se questa traduzione, di cui conosciamo una stampa del 1518, fosse opera di Matteo Maria o del nonno di lui, Feltrino. Ha fatto chiarezza sull'argomento l'importante studio di Edoardo Fumagalli (1988); alle cure dello stesso studioso è affidata la nuova edizione.

V. LA PEDÌA DE CYRO (da Senofonte)

a cura di Valentina Gritti

Del testo, inedito, si conosceva una sola testimonianza manoscritta; sulla scorta di un nuovo testimone Valentina Gritti ne cura l'edizione critica corredata di un commento linguistico.

VI-VII. INAMORAMENTO DE ORLANDO

a cura di Andrea Canova

L'edizione dell'*Inamoramento de Orlando*, a cura di Antonia Tissoni Benvenuti e Cristina Montagnani (Ricciardi, 1999), ha restituito al capolavoro boiardesco la sua forma linguistica e lo ha dotato di un ricco commento. L'edizione curata da Andrea Canova propone una revisione del testo e un nuovo apparato esegetico.

VIII. ANTICA HISTORIA (da Ricobaldo)

a cura di Andrea Rizzi

Questo testo, che ha a lungo suscitato discussioni tra gli studiosi, divisi tra chi lo vuole originale e chi traduzione di un'opera perduta di Ricobaldo, è stato pubblicato nel 2008 da Andrea Rizzi, con apparato esegetico in inglese, nella collana "Fonti per la storia medievale" dall'Istituto Storico Italiano. Lo studioso ne cura qui l'edizione in italiano.

IX. PASTORALE • CARTE DE TRIUMPHI

a cura di Antonia Tissoni Benvenuti

Le egloghe volgari, ricchissime di allusioni storico-politiche sotto il velame pastorale, e i cosiddetti *Tarocchi*, notevole esempio di letteratura d'intrattenimento di alto livello, pur editi di recente, offrono molti spunti per una nuova lettura e riproposizione al pubblico. Se ne occupa Antonia Tissoni Benvenuti.

X. HYSTORIA (da Erodoto)

a cura di Edoardo Fumagalli

Dell'ultimo volgarizzamento boiardesco, inedito, si è occupato Edoardo Fumagalli, che ne ha pubblicato finora soltanto una piccola parte (1994), e in questa sede ne offre l'edizione integrale.

XI. TIMONE • ORPHEI TRAGOEDIA (attribuibile)

a cura di Mariantonietta Acocella e Antonia Tissoni Benvenuti

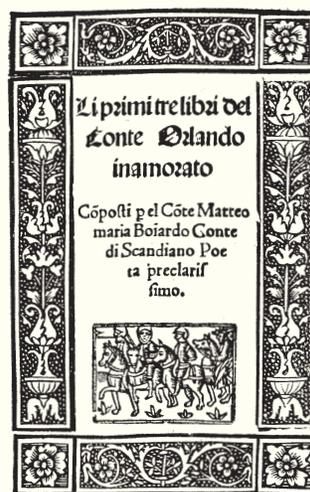
Non esisteva finora un'edizione critica e adeguatamente commentata della commedia luciana di Boiardo. È un testo importante: si tratta infatti di uno dei primi tentativi, sulla scena ferrarese, di prescindere da una linea teatrale esclusivamente plautina. Ne cura l'edizione Mariantonietta Acocella, mentre Antonia Tissoni Benvenuti si occupa della *Orphei Tragoedia*, dimostrandone la probabile attribuzione a Boiardo.

XII. LETTERE

a cura di Tina Matarrese

Delle lettere, uscite nel 1994 con tutti gli altri documenti boiardeschi nell'edizione curata da Elio Monducci e Gino Badini, viene riproposto il testo, corredata di un commento storico-linguistico a cura di Tina Matarrese.

Le Opere di Boiardo saranno accompagnate da una collana di "Documenti e Strumenti"; tra questi il volume *Censimento dei manoscritti e delle edizioni antiche*, cui seguirà il catalogo ragionato degli incunaboli cavallereschi. È in cantiere anche "La biblioteca di Boiardo", dove verranno pubblicate opere inedite o rare che sicuramente hanno fatto parte della biblioteca del conte; di imminente uscita l'edizione critica e commentata, a cura di Valentina Gritti e Cristina Montagnani, della *Spagna Ferrarese*.



CENTRO STUDI MATTEO MARIA BOIARDO

Casa Spallanzani, Comune di Scandiano
piazza della Libertà 6, 42019 Scandiano RE
tel. 0522 764257, fax 0522 857592, e-mail: boiardo@letteratura.it
www.letteratura.it/boiardo

INTERLINEA

tel. 0321 612571, fax 0321 612636, www.interlinea.com